

# STORIA ECONOMICA

*ANNO XVIII (2015) - n. 2*



**Edizioni Scientifiche Italiane**

*Direttore responsabile:* LUIGI DE MATTEO  
*Comitato di Direzione:* LUIGI DE MATTEO, ALBERTO GUENZI,  
PAOLO PECORARI

*La Rivista, fondata da Luigi De Rosa nel 1998, si propone di favorire la diffusione e la crescita della Storia economica e di valorizzarne, rendendolo più visibile, l'apporto al più generale campo degli studi storici ed economici. Di qui, pur nella varietà di approcci e di orientamenti culturali di chi l'ha costituita e vi contribuisce, la sua aspirazione a collocarsi nel solco della più solida tradizione storiografica della disciplina senza rinunciare ad allargarne gli orizzonti metodologici e tematici.*

*Comitato scientifico:* Frediano Bof (Università di Udine); Giorgio Borelli (Università di Verona); Andrea Cafarelli (Università di Udine); Aldo Carera (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano); Giovanni Ceccarelli (Università di Parma); Daniela Ciccolella (CNR-Issm); Alida Clemente (Università di Foggia); Francesco Dandolo (Università Federico II di Napoli); Francesco D'Esposito (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara); Marco Doria (Università di Genova); Giovanni Farese (Università Europea di Roma); Giulio Fenicia (Università di Bari); Luciana Frangioni (Università del Molise); Paolo Frascani (Università L'Orientale di Napoli); Maurizio Gangemi (Università di Bari); Andrea Giuntini (Università di Modena e Reggio Emilia); Amedeo Lepore (Seconda Università di Napoli); Germano Maifreda (Università di Milano); Daniela Manetti (Università di Pisa); Paola Massa (Università di Genova); Giampiero Nigro (Università di Firenze); Nicola Ostuni (Università Magna Græcia di Catanzaro); Paola Pierucci (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara); Gianluca Podestà (Università di Parma); Mario Rizzo (Università di Pavia); Gaetano Sabatini (Università di Roma Tre); Giovanni Vigo (Università di Pavia).

*Storia economica* effettua il referaggio anonimo e indipendente.

*Direzione e redazione:* Prof. Luigi De Matteo, vico S. Maria Apparente, 44, 80132 Napoli; Università di Napoli "L'Orientale", Dipartimento di Scienze Sociali, Largo San Giovanni Maggiore, 30, 80134 Napoli – Tel. 081/6909483; *e-mail:* [dematteo@unior.it](mailto:dematteo@unior.it)

Gli articoli, le ricerche, le rassegne, le recensioni, e tutti gli altri scritti, se firmati, esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

*Amministrazione:* Edizioni Scientifiche Italiane, via Chiatamone 7, 80121 Napoli – tel. 081/7645443 pbx e fax 081/7646477 – Internet: [www.edizioniesi.it](http://www.edizioniesi.it); *e-mail:* [info@edizioniesi.it](mailto:info@edizioniesi.it)

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 4970 del 23/6/1998. Responsabile: Luigi De Matteo.

Copyright by Edizioni Scientifiche Italiane – Napoli.

Periodico esonerato da B.A.M. art. 4, 1° comma, n. 6, d.P.R. 627 del 6-10-78

## SOMMARIO

ANNO XVIII (2015) - n. 2

### RETI FINANZIARIE E RETI COMMERCIALI. OPERATORI ECONOMICI STRANIERI IN PORTOGALLO (XVI-XVII SECOLO)

a cura di Benedetta Crivelli e Gaetano Sabatini

- L'espansione commerciale e finanziaria del Portogallo nella prima età moderna. Un bilancio storiografico* di Benedetta Crivelli e Gaetano Sabatini p. 257
- Il Portogallo, tra Mediterraneo e Atlantico
- NUNZIATELLA ALESSANDRINI, *Reti commerciali genovesi a Lisbona nel secolo XVII: elementi di commercio globale* » 275
- ANTONELLA VIOLA, *Trade and diplomacy: the Ginori family's trading network in the Iberian Peninsula (1660-1700)* » 299
- Individui e istituzioni nello sviluppo dell'economia portoghese
- JÜRGEN POHLE, *Lucas Rem e Sebald Kneussel: due agenti commerciali tedeschi a Lisbona all'inizio del secolo XVI e le loro testimonianze* » 315
- CATIA ANTUNES, *Failing institutions: the Dutch in Portugal and the tale of a Sixteenth-Century firm* » 331
- BENEDETTA CRIVELLI, *Fiere di cambio e finanza internazionale: la rete degli intermediari finanziari tra Milano e Lisbona nella seconda metà del XVI secolo* » 349
- Le reti transnazionali del commercio globale
- AMÉLIA POLÓNIA, *Understanding the role of foreigners in the Portuguese overseas expansion through the lenses of the theories of cooperation and self-organization* » 385

## SOMMARIO

ANA SOFIA RIBEIRO, <i>Trans-national cooperation: an asset in the Portuguese overseas trade. Foreigners operating in the Portuguese overseas trade, 1580-1590</i>	» 415
FILIPA RIBEIRO DA SILVA, <i>Ebrei, olandesi, portoghesi e il commercio atlantico: reti di commercio e di finanze transimperiali, 1580-1670</i>	» 445
ARTICOLI E RICERCHE	
RITA MAZZEI, <i>Sete italiane nella Russia della seconda metà del Seicento. La produzione lucchese alle fiere di Arcangelo</i>	» 473
ALIDA CLEMENTE, <i>La sovranità vincolata: mercantilismi, guerre commerciali e dispute istituzionali negli anni Settanta del Settecento (Napoli e Venezia)</i>	» 517
STEFANIA ECCHIA, <i>Esattori, creditori, funzionari. I notabili provinciali a supporto della politica riformista sul finire dell'Impero ottomano</i>	» 547

LUCAS REM E SEBALD KNEUSSEL:  
DUE AGENTI COMMERCIALI TEDESCHI A LISBONA  
ALL'INIZIO DEL SECOLO XVI  
E LE LORO TESTIMONIANZE\*

Durante il Medioevo la presenza tedesca in territorio portoghese fu rappresentata in gran parte dai mercanti della Lega Anseatica. Di conseguenza, le relazioni luso-tedesche si concentrarono, almeno fino al tardo medioevo, quasi esclusivamente sui contatti stabiliti da tedeschi provenienti dal Nord del Sacro Romano Impero Germanico<sup>1</sup>. Questo scenario cambiò profondamente dopo l'espansione portoghese, soprattutto in seguito all'apertura della rotta del Capo di Buona Speranza che portò le tanto desiderate spezie a Lisbona dall'Oriente. È precisamente all'inizio del Cinquecento che le grandi case commerciali situate nel Sud della Germania decisero di inviare i propri agenti nella capitale portoghese con l'obiettivo di istituire *Faktoreien*<sup>2</sup> ed entrare in negoziazioni con la corona portoghese relativamente al commercio coloniale<sup>3</sup>. D. Manuel I era molto favorevole al loro insedia-

\* Ringrazio la Dottoressa Nunziatella Alessandrini per la traduzione del testo dal portoghese.

<sup>1</sup> Sulle relazioni luso-anseatiche nel Medioevo, cfr. A.H. DE OLIVEIRA MARQUES, *Hansa e Portugal na Idade Média*, Lisbona 1993.

<sup>2</sup> Per *Faktorei* si intendono l'emporio e la filiale di una casa commerciale. All'apice di questa istituzione si trovava il *Faktor*, ovvero il fattore.

<sup>3</sup> Sulla presenza delle compagnie tedesche a Lisbona all'inizio del secolo XVI, cfr. W. GROSSHAUPT, *Commercial relations between Portugal and the merchants of Augsburg and Nuremberg*, in *La découverte, le Portugal, et l'Europe: actes du colloque*, a cura di J. Aubin, Paris 1990, pp. 359-397; H. KELLENBENZ, *Die Fugger in Spanien und Portugal bis 1560: ein Großunternehmen des 16. Jahrhunderts*, I-III, Monaco 1990; ID., *Die fremden Kaufleute auf der Iberischen Halbinsel vom 15. Jahrhundert bis zum Ende des 16. Jahrhunderts*, in *Fremde Kaufleute auf der Iberischen Halbinsel*, a cura di H. Kellenbenz, Köln-Wien 1970, pp. 265-376; J. POHLE, *Deutschland und die überseeische Expansion Portugals im 15. und 16. Jahrhundert*, Münster-Amburgo-Londra 2000; ID., *As Relações luso-alemãs no reinado de D. Manuel I (1495-1521)*, in *Portugal-Alemanha: memórias e imaginários*, a cura di M.M.G. Delille,

mento poiché sapeva che tali mercanti-banchieri potevano avere un ruolo fondamentale come investitori e fornitori di metalli, soprattutto argento e rame. Il cosiddetto *Privilégio dos Alemães*, che contemplava i privilegi che vennero loro concessi dal re del Portogallo fra il 1503 e il 1511, documentava lo statuto eccezionale di cui godevano le compagnie tedesche in terra portoghese<sup>4</sup>.

È questo il contesto in cui si incontrano Lucas Rem e Sebald Kneussel, fra gli altri fattori delle case commerciali di Norimberga e Augsburg, in Portogallo. Le testimonianze che lasciarono costituiscono alcune delle fonti più importanti per la comprensione della storia della comunità tedesca a Lisbona e per lo studio delle relazioni economiche luso-tedesche all'inizio del secolo XVI. Nel caso di Lucas Rem, rappresentante della compagnia dei Welser, le fonti sono costituite da appunti autobiografici. Il cosiddetto *Tagebuch des Lucas Rem*, ovvero il *Diario di Lucas Rem*, fu ritrovato, a metà del secolo XIX, nella biblioteca di Augsburg insieme ad altri preziosi documenti per la storia delle scoperte portoghesi. Tutte queste fonti appartenevano alla collezione di Conrad Peutinger<sup>5</sup>, consigliere dell'Imperatore Massimiliano I e socio dell'impresa dei Welser e furono pubblicate nel 1861 da Benedikt Greiff<sup>6</sup>. Per quanto riguarda Sebald Kneussel, fattore degli Imhoff di Norimberga, fu loro rappresentante a Lisbona nel 1512-13. Le lettere inviate da Kneussel ai suoi principali, nel settembre e otto-

Coimbra 2007, pp. 61-74; M. EHRHARDT, *A Alemanha e os descobrimentos portugueses*, Lisbona 1989; A.A.M. DE ALMEIDA, *Capitais e capitalistas no comércio da especiaria. O eixo Lisboa-Antuérpia (1501-1549). Aproximação a um estudo de geofinança*, Lisbona 1993.

<sup>4</sup> J.P. CASSEL, *Privilegia und Handlungsfreiheiten, welche die Könige von Portugal ehedem den deutschen Kaufleuten zu Lissabon ertheilet haben*, Bremen 1771; ID., *Privilegien und Handlungsfreiheiten von den Königen in Portugal ehedem den deutschen Kaufleuten und Hansastädten ertheilet*, Bremen 1776; J. DENUCÉ, *Privilèges commerciaux accordés par les rois de Portugal aux Flamands et aux Allemands (XV<sup>e</sup> et XVI<sup>e</sup> siècles)*. Document, «Arquivo Historico Portuguez», 7 (1909), pp. 310-319 e 377-392; J.A.P. FERREIRA, *Privilégios concedidos pelos reis de Portugal aos alemães, nos séculos XV e XVI*, «Boletim Cultural da Câmara Municipal do Porto», 32 (1969), pp. 339-396. Cfr. V. RAU, *Privilégios e legislação portuguesa referentes a mercadores estrangeiros (séculos XV e XVI)*, in *Fremde Kaufleute auf der Iberischen Halbinsel*, pp. 15-30; M.V.C. DO AMARAL, *Privilégios de mercadores estrangeiros no reinado de D. João III*, Lisbona 1965.

<sup>5</sup> H. LUTZ, *Conrad Peutinger. Beiträge zu einer politischen Biographie*, Augsburg 1958.

<sup>6</sup> *Tagebuch des Lucas Rem aus den Jahren 1494-1541. Ein Beitrag zur Handlungsgeschichte der Stadt Augsburg*, a cura di B. Greiff, Augsburg 1861.

bre del 1512, sono fra le poche fonti che illuminano le attività, le condizioni di vita e le rivalità dei mercanti tedeschi a Lisbona<sup>7</sup>.

In primo luogo tratteremo di Lucas Rem e delle informazioni fornite dal suo *Diario*. Lucas Rem (1481-1541), proveniente da una famiglia patrizia di mercanti di Ulm e Augsburg, svolse la sua formazione mercantile a Venezia, Milano e Lione<sup>8</sup>. In quest'ultima città fu chiamato, nel novembre 1499, dalla compagnia dei Welser-Vöhlin<sup>9</sup>. Questa famosa impresa di Augsburg fu la prima, fra le grandi case commerciali dell'alta Germania, a reagire ai significativi cambiamenti nel commercio delle spezie che si verificarono dopo l'apertura della rotta del Capo di Buona Speranza ad opera dei portoghesi. Nel 1502 la compagnia inviò una delegazione, con a capo Simon Seitz, alla corte portoghese ed ottenne, nel febbraio del 1503, privilegi molto convenienti che facilitarono il suo insediamento in Portogallo e la partecipazione diretta nel commercio ultramarino<sup>10</sup>. Nel maggio del 1503, Lucas Rem giunse a Lisbona dove fondò, nel settembre dello stesso anno, la prima *Faktorei* tedesca in suolo por-

<sup>7</sup> GERMANISCHES NATIONALMUSEUM NÜRNBERG [d'ora in avanti GNM], FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (1-3).

<sup>8</sup> Sulla biografia di Lucas Rem, cfr. H. FRHR. VON WELSER, *Lucas Rem*, in *Lebensbilder aus dem Bayerischen Schwaben*, a cura di G. FREIHERR VON PÖLNITZ, VI, Monaco 1958, pp. 166-185; R. JAKOB, *Re(h)m, Augsburger Kaufmannsfamilie*, in *Neue Deutsche Biographie*, XXI, Berlino 2003, pp. 409-410; H. LANG, *Fremdsprachenkompetenz zwischen Handelsverbindungen und Familiennetzwerken. Augsburger Kaufmannsöhne aus dem Welser-Umfeld in der Ausbildung bei Florentiner Bankiers um 1500*, in *Fremde Sprachen in frühneuzeitlichen Städten. Lernende, Lehrende und Lehrwerke*, a cura di M. Häberlein e C. Kuhn, Wiesbaden 2010, pp. 75-91.

<sup>9</sup> Fra il 1496 e il 1498, le case commerciali di Anton Welser e di Konrad Vöhlin de Memmingen crearono una compagnia che, fino alla sua estinzione avvenuta nel 1517, si rivelò fondamentale per l'ascesa della casa dei Welser. In seguito a questa fusione, la nuova impresa accumulò un capitale di circa 250.000 *gulden*, costituendo, in quel periodo, la più grande compagnia di mercanti-banchieri di tutto il territorio tedesco. Si deve ricordare che Anton Welser era zio di Lucas Rem. Sui Welser in generale e sulle loro relazioni commerciali con il Portogallo, cfr. *Die Welser. Neue Forschungen zur Geschichte und Kultur des oberdeutschen Handelshauses*, a cura di M. Häberlein e J. Burkhardt, Berlino 2002; R. EIRICH, *Die Vöhlin in Memmingen und ihre Handelsgesellschaft*, «Memminger Geschichtsblätter», 2009, pp. 7-172; K. HÄBLER, *Die überseeischen Unternehmungen der Welser und ihrer Gesellschafter*, Lipsia 1903, pp. 1-37; J. POHLE, *Deutschland und die überseeische Expansion*, pp. 99-107; R. WALTER, *Die Welser und ihre Partner im «World Wide Web» der Frühen Neuzeit*, in *Neunhofer Dialog I: Einblicke in die Geschichte des Handelshauses Welser*, a cura di A. Westermann e S. von Welser, St. Katharinen 2009, pp. 11-27.

<sup>10</sup> CASSEL, *Privilegia*, doc. II, pp. 5-10; DENUCÉ, *Privilèges commerciaux*, pp. 381-383.

toghese<sup>11</sup>. Rem rimase per cinque anni in Portogallo con la funzione di fattore dei Welser, muovendosi anche nello spazio coloniale portoghese. Nell'estate del 1504 realizzò il primo importante affare, quando stipulò un contratto con D. Manuel I il quale consentì alla compagnia di prendere parte alla spedizione che l'anno seguente sarebbe salpata alla volta dell'Asia. Nel *Diario* si legge: «Il giorno 1 di agosto facemmo il contratto con il re del Portogallo per armare tre navi con destinazione l'India»<sup>12</sup>. Si trattava dell'armata di D. Francisco de Almeida, composta da 20 imbarcazioni, che partì per l'India alla fine di marzo del 1505. I Welser facevano parte di un consorzio composto da diverse case commerciali di Augsburg e Norimberga e da alcuni mercanti italiani. Per armare le 3 navi riferite da Lucas Rem era necessario un capitale di 65.400 *cruzados*<sup>13</sup>: il 75% della somma doveva essere versato in denaro e il 25% in metalli preziosi. La compagnia dei Welser ebbe, fra gli investitori, un ruolo preponderante, sia nell'allestimento della flotta, sia per il volume degli affari. Mise a disposizione 20.000 *cruzados*, quasi un terzo dell'investimento totale straniero. Gli altri mercanti-banchieri tedeschi contribuirono con 16.000 *crociati*, più precisamente i Fugger e gli Höchstetter con 4.000 ciascuno, gli Imhoff e i Gossembrot con 3.000 ognuno, e gli Hirschvogel con 2.000 *cruzados*<sup>14</sup>. I restanti 29.400 *cru-*

<sup>11</sup> ARQUIVO NACIONAL DA TORRE DO TOMBO [d'ora in avanti ANTT], Corpo Cronológico [CC], 1-25-75.

<sup>12</sup> *Tagebuch des Lucas Rem*, p. 8: «Primo Aug<sup>o</sup> tat wir den vertrag mit portugal king der armazion 3 schiff, per Indiam».

<sup>13</sup> Sulla partecipazione tedesca alla spedizione portoghese in India degli anni 1505-06, cfr. F. HÜMMERICH, *Quellen und Untersuchungen zur Fahrt der ersten Deutschen nach dem portugiesischen Indien 1505/6*, Monaco 1918; ID., *Die erste deutsche Handelsfahrt nach Indien 1505/06. Ein Unternehmen der Welser, Fugger und anderer Augsburger sowie Nürnberger Häuser*, Monaco-Berlino 1922; F. KUNSTMANN, *Die Fahrt der ersten Deutschen nach dem portugiesischen Indien*, Monaco 1861; W. KNABE, *Auf den Spuren der ersten deutschen Kaufleute in Indien: Forschungsexpedition mit der Mercator entlang der Westküste und zu den Aminen*, Anhausen 1993; C. FRHR. v. IMHOFF, *Nürnbergers Indienpioniere. Reiseberichte von der ersten oberdeutschen Handelsfahrt nach Indien (1505/6)*, in *Pürckheimer-Jahrbuch 1986*, II, a cura di S. Füssel, Monaco 1987, pp. 11-44; Y. HENDRICH, *Valentim Fernandes – Ein deutscher Buchdrucker in Portugal um die Wende vom 15. zum 16. Jahrhundert und sein Umkreis*, Frankfurt am Main 2007, pp. 173-191; A.A.B. DE ANDRADE, *Mundos novos do mundo. Panorama da difusão, pela Europa, de notícias dos descobrimentos geográficos portugueses*, I, Lisboa 1972, pp. 475-488; K.S. MATHEW, *Indo-Portuguese trade and the Fuggers of Germany (Sixteenth Century)*, New Delhi 1997; P. MALEKANDATHIL, *The Germans, the Portuguese and India*, Münster 1999, pp. 47-54.

<sup>14</sup> «*Cronica newer geschichten*» von Wilhelm Rem. 1512-1527, in *Die Chroniken der schwäbischen Städte: Augsburg*, Lipsia 1896, pp. 277-279.



*zados* furono pagati dagli investitori italiani, fra cui si ricordano i Marchionni, gli Affaitati e i Sernigi. A bordo delle navi Lionarda, São Rafael e São Jerónimo<sup>15</sup> viaggiarono perlomeno tre agenti commerciali tedeschi, di cui due rappresentavano le imprese di Augsburg e di Norimberga. Sulla nave Lionarda, troviamo Balthasar Springer, originario di Vils am Lech<sup>16</sup>. Nel 1509 fu pubblicata una relazione che questi produsse durante il viaggio, chiamata *Merfart*<sup>17</sup>. Mentre Springer viaggiava come impiegato dei Welser<sup>18</sup>, Ulrich Imhoff, mercante di Norimberga, viaggiava al servizio della casa degli Hirschvogel, sulla nave São Jerónimo<sup>19</sup>. A bordo della terza nave, armata da mercanti-banchieri tedeschi e italiani, si trovava Hans Mayr<sup>20</sup>. Questo commerciante tedesco era sulla São Rafael, come indica il titolo della re-

<sup>15</sup> ANTT, *Chanc. de D. Manuel*, liv. 46, fl. 130v-131. Sulle navi São Jerónimo e Lionarda, cfr. Q. DA FONSECA, *Os Portugueses no Mar. Memórias Históricas e Arqueológicas das Naus de Portugal*, Lisbona 1989<sup>2</sup>, pp. 214 e 221. L'autore non ha notizia di alcuna nave São Rafael partita nel 1505.

<sup>16</sup> Cfr. F. SCHULZE, *Balthasar Springers Indienfahrt 1505/1506. Wissenschaftliche Würdigung der Reiseberichte Springers zur Einführung in den Neudruck seiner „Meerfahrt“ vom Jahre 1509*, Strasburg 1902; G. DHARAMPAL-FRICK, *Indien im Spiegel deutscher Quellen der Frühen Neuzeit (1500-1750). Studien zu einer interkulturellen Konstellation*, Tübingen 1994; A. ERHARD, E. RAMMINGER, *Die Meerfahrt: Balthasar Springers Reise zur Pfefferküste. Mit einem Faksimile des Buches von 1508*, Innsbruck 1998; H. WIESFLECKLER, *Neue Beiträge zu Balthasar Sprengers Meerfahrt nach „Gross-India“*, in *Tirol – Österreich – Italien. Festschrift für Josef Riedmann zum 65. Geburtstag*, a cura di K. Brandstätter e J. Hörmann, Innsbruck 2005, pp. 647-660; A. DUCHÂTEU, *Balthasar Springer et l'influence des découvertes portugaises en Europe Central*, II, *Congresso internacional «Bartolomeu Dias e a sua época»*. Actas, Porto 1989, pp. 369-390.

<sup>17</sup> Il titolo completo: *Die Merfart un̄ erfahrung nürwer Schiffung vnd Wege zu° viln onerkanten Inseln vnd Königreichen, von dem großmechtigen Portugalische Kunig Emanuel Erforscht, funden, bestritten vnnnd Ingenomen. Auch wunderbarliche Streyt, ordenung, Leben wesen, handlung vnd wunderwercke des volcks vnd Thyrer, dar in̄ wonende, findestu in diessem Buchlyn warhaftiglich beschryben vñ abkunterfeyt, wie ich, Balthasar Spre[n]ger, sollichs selbs in kurtzuerschynen zeiten gesehen vñ erfahren habe. Gedrvcktt Anno MDIX.*

<sup>18</sup> HÜMMERICH, *Quellen*, pp. 13 e 64.

<sup>19</sup> C. SCHAPER, *Die Hirschvogel von Nürnberg und ihr Handelshaus*, Nürnberg 1973, pp. 230-231 e 240-241; IMHOFF, *Nürnbergers Indienpioniere*, pp. 19-21 e 43, nota 8.

<sup>20</sup> J.A. SCHMELLER, *Über Valentim Fernandez Alemão und seine Sammlung von Nachrichten über die Entdeckungen und Besitzungen der Portugiesen in Afrika und Asien bis zum Jahre 1508*, Monaco 1847, pp. 47-50; HÜMMERICH, *Quellen*, pp. 90-92 e 127-149; J.R. PINTO, *A Viagem: Memória e Espaço. A Literatura Portuguesa de Viagens: Os primitivos relatos de viagem ao Índico 1497-1550*, Lisbona 1989, pp. 123-124 e 192-200.

lazione da lui redatta, con l'incarico di «escruiam da feytoria»<sup>21</sup>. Secondo João Rocha Pinto, non si tratta di un diario di bordo ma di un insieme di fogli che formano una specie di «*livro de armação*», il cui contenuto era, si suppone, dettato allo scrivano dal capitano della nave, Fernão Soares<sup>22</sup>.

Quando la flotta tornò a Lisbona nel 1506 gli affari con la corona portoghese si complicarono abbastanza perché, nel frattempo, D. Manuel I aveva istituito il monopolio del commercio del pepe e si rifiutava ora di riconoscere le merci che spettavano ai commercianti tedeschi. Seguirono processi molto lunghi che tuttavia portano alla stipula di un accordo. Lucas Rem si indignò profondamente a causa di questa situazione che gli causò «un eccesso di preoccupazioni, lavoro superfluo, e grande repulsione»<sup>23</sup>, portando a «immensi, grandi e complicati processi giuridici, in cui lottai per tre anni»<sup>24</sup>. Quando, finalmente, si raggiunse un accordo, i Welser ricevettero solo una parte del loro pepe, essendo comunque ricompensati, per la parte mancante, in zucchero<sup>25</sup>. Tuttavia, nonostante queste contrarietà, la compagnia riuscì ad ottenere un guadagno che fu stimato fra il 150 e 175%<sup>26</sup>.

Meno favorevoli furono i risultati finanziari della seconda partecipazione tedesca nell'allestimento di una flotta per l'India. Furono nuovamente i Welser che, insieme agli Imhoff di Norimberga e al portoghese Rui Mendes, investirono in tre navi che, nell'aprile del 1506, partirono al comando di Tristão da Cunha<sup>27</sup>, ma, questa volta, solo con un investimento di 3.430 *cruzados*<sup>28</sup>. Le tre navi, tuttavia, non riu-

<sup>21</sup> «Da viagem de dom francisco dalmeida primeyro visorey de India. E este quaderno foy trelladado da nao sam raffael em q hia hanz sam mayr por escruiam da feytoria. E capitam fernam suarez. Viagem e cousas de dom francisco viso rey de India escrito na nao sam raffael do porto, capitam fernam suarez».

<sup>22</sup> J.R. PINTO, *Howe diários de bordo durante os séculos XV e XVI?*, «Revista da Universidade de Coimbra», 34 (1988), pp. 383-416.

<sup>23</sup> *Tagebuch des Lucas Rem*, p. 8: «on mas enxtig mie, überflisig arbit, gros widerwertikait».

<sup>24</sup> *Ibidem*: «on mas fil grosse und schwere Recht, den Ich aus wartet ob 3 Jar».

<sup>25</sup> *Ivi*, p. 14; ANTI, CC, I-10-124. Cfr. HÄBLER, *Die überseeischen Unternehmungen*, pp. 29-31.

<sup>26</sup> Cfr. *Tagebuch des Lucas Rem*, p. 8; *Cronica newer geschichten*, p. 279; HÄBLER, *Die überseeischen Unternehmungen*, pp. 23-24; R. WALTER, *Nürnberg, Augsburg und Lateinamerika im 16. Jahrhundert – Die Begegnung zweier Welten*, II, *Pirckheimer-Jahrbuch 1986*, a cura di S. Füssel, Monaco 1987, pp. 45-82.

<sup>27</sup> A.A.B. DE ANDRADE, *História de um fidalgo quinhentista português. Tristão da Cunha*, Lisbona 1974.

<sup>28</sup> *Tagebuch des Lucas Rem*, p. 8; POHLE, *Deutschland und die überseeische Expansion*, pp. 103 e 126, nota 485.

scirono ad arrivare a destinazione e questa spedizione si rivelò una grave perdita per gli investitori tedeschi. Nelle decadi successive, i mercanti-banchieri tedeschi rinunciarono a partecipare finanziariamente alle spedizioni ultramarine portoghesi, per l'insuccesso dell'impresa del 1506 ma, soprattutto, per la politica di monopolio di D. Manuel I e per le sue dubbie pratiche commerciali, di cui Lucas Rem si lamentava oltremodo<sup>29</sup>.

Nel *Tagebuch*, Rem ci racconta anche particolari interessanti sia sugli affari che portava avanti con la corona portoghese, sia sulle sue permanenze nello spazio coloniale portoghese, principalmente a Madera, nonché sulle condizioni del commercio e della vita a Lisbona all'inizio del secolo XVI. Il fattore tedesco rimase visibilmente turbato per le varie epidemie di peste che si verificarono nella capitale portoghese intorno al 1505.

Subito in questo momento si installò la morte a Lisbona. Scappai a Cacilhas, Almada, Lumiar, Santa Maria da Luz, Alvalade e in altri luoghi, alcuni più caldi, dove passavo la notte, ma quasi tutti i giorni montavo a cavallo verso la città. Dio ci salvi! Undici volte avemmo la peste in casa. Morirono molti dei miei acquirenti, serve etc. [...] Durante quattro anni ci sono stati tantissimi morti, quasi senza tregua<sup>30</sup>.

Le visioni negative degli agenti commerciali tedeschi circa la qualità e le condizioni di vita nel Sud Ovest del continente europeo furono certamente conseguenza di un clima a cui non erano abituati e, soprattutto, delle frequenti pestilenze che afflissero gravemente la capitale portoghese negli anni 1505, 1507 e 1510<sup>31</sup>. Per quello che riguardava le sue attività professionali, Rem aggiunge:

Nel periodo in cui sono stato in Portogallo, dall'8 maggio 1503 al 27 settembre 1508, ho fatto una serie di abbondanti e importanti affari, vendendo rame, piombo, cinabro, mercurio e altre varie cose, principalmente panni fiamminghi. E durante tre anni vennero dai Paesi Bassi, Inghilterra, Bretagna e dalle terre dell'Est molte imbarcazioni cariche di cereali che io vendevo. Andai a Madera, alle Isole Azzorre, di Capo Verde e in Barberia per commerciare. In Portogallo ho comprato

<sup>29</sup> HÄBLER, *Die überseeischen Unternehmungen*, pp. 24-31.

<sup>30</sup> *Tagebuch des Lucas Rem*, pp. 8-9: «Gleich um disse zeit fong der sterbent an zuo Lixbona. Floch ich gen Cazilios, Almada, Lumiar, Sta Maria Deluz, Calvalada, an mer Ort, ainige heysser, da Ich die Nacht was, aber schier al tag in die Stat rit. Got behiet uns! Die pestilenz XImal im haus hett, mir fil einkaufer, megdt & & sturben. [...] Ob 4 Jar starb es on mas, fast on auffhoren».

<sup>31</sup> *História de Portugal*, a cura di J. Mattoso, III, *No alvorecer da modernidade (1480-1620)*, a cura di J.R. Magalhães, Lisbona 1993, p. 216.

molte spezie e ho fatto grandi affari con il re. Ho comprato, inoltre, olio, vino, avorio e cotone. Ho mandato a comprare molte volte fichi in Algarve ed altre frutta in Andalusia. Ho praticato un importante e considerevole commercio. Ho anche avuto molti impiegati, sempre tre, quattro e a volte, sei<sup>32</sup>.

Lucas Rem lasciò il Portogallo nel settembre del 1508 ma ritornò nell'estate dell'anno seguente contro la sua volontà. Nel marzo del 1509, i Welser avevano risposto affermativamente alla richiesta di Rem che non voleva più tornare in Portogallo. Quando ricevette ordine di ritornarvi, all'inizio di giugno, quindi nemmeno tre mesi dopo la promessa, Rem si indignò con veemenza, come si evince dallo scambio di corrispondenza con i suoi principali che, tuttavia, insistettero affinché tornasse in Portogallo.

La seconda permanenza di Lucas Rem in terra portoghese fu ben più corta della prima. Ebbe inizio a metà di agosto del 1509 e terminò alla fine di marzo dell'anno successivo. L'inviato dei Welser rimase alcuni giorni alla corte di D. Manuel I a Sintra per affari che, tuttavia, non vengono specificati. In settembre andò a Madera e alle Canarie. Uno dei compiti principali della sua missione era collegato alla riorganizzazione della filiale che la compagnia possedeva a Madera, dove commerciava zucchero<sup>33</sup>.

Il 25 ottobre del 1509, Lucas Rem partì da Machico per Lisbona, dove arrivò dopo sei giorni. Visto che la peste affliggeva la capitale «non volevo andare in città e cavalcai fino alla nostra casa di Alva-

<sup>32</sup> *Tagebuch des Lucas Rem*, p. 9: «Die zeit, ich in Portugal was, vom 8 May 1503 bis 27 Septb. 1508, underfong ich mich on mas gros und fil hendel, mit verkaufen kupfer, pley, Zinober, Kecksilber und allerlai, insonder Flemisch gwandt. Und an 3 Jar kam mir aus Niderlender, England, Brettania, Ostland fil schiff mit korn zuo verkaufen. Ich begab mich gen Madera, Ilhas Dazors, Cavo Verde, Barbarien, armieren. In Portugal kauffet ich fast fil Specerey und tat gros kaufhändel mit dem king. Und je kauffet ich Oel, wein, helfentzän, bomwol. Sant etliche mal in Arganie, luoss Feigen, in Andalusia andere Früchte kaufen. Von alem daz mir fürkam, wolt ich versuochen. Trib ain grossen namhaften handel. Hett auch fil gehilfen, stets 3, 4, ja 6 hin u. her».

<sup>33</sup> Sugli affari dei Welser a Madera, cfr. E. WILCZEK, *Die Welser in Lissabon und auf Madeira. Neue Aspekte deutsch-portugiesischer Kontakte vor 500 Jahren*, in *Neunhofer Dialog I*, pp. 91-118; H. KELLENBENZ, *Relações comerciais da Madeira e dos Açores com Alemanha e Escandinávia*, in *Actas do II Colóquio Internacional de História da Madeira*, Coimbra 1990, pp. 99-113; A. VIEIRA, *O Comércio inter-insular nos Séculos XV e XVI: Madeira, Açores, Canárias (Alguns Elementos para o seu Estudo)*, Coimbra 1987, pp. 59-63; N. DEERR, *The History of Sugar*, I, Londra 1949, pp. 100-101.

lade»<sup>34</sup>. Si evince che i Welser non possedevano solo una *Faktorei* nel centro di Lisbona, ma anche una seconda casa situata nei dintorni, che i loro rappresentanti utilizzavano quando le epidemie colpivano lo spazio urbano. Rem si lamentava che la maggior parte del suo tempo era impiegato a sostenere lunghi processi contro la corona portoghese che riguardavano per lo più gli affari che il mercante aveva in India e nel commercio dello zucchero. Durante l'inverno, il rappresentante dei Welser soggiornò alla corte di D. Manuel I, prima ad Almeirim e poi a Santarém. Il tono del mercante tedesco subisce un cambiamento probabilmente a seguito di un trattamento di favore ricevuto dal re:

Il 5 dicembre, sono andato a Almeirim e Santarém, dove il re del Portogallo è solito stare con la corte. Ho dovuto risolvere tantissimi affari, litigi ed altre faccende. Rimasi per questo alla corte in entrambi i luoghi, qui e là, e trovai un estremamente clemente e generoso, tanto che dovevo stare in sua compagnia la maggior parte del tempo e tutti i giorni – i pomeriggi sta sempre da solo con la regina. [...] Mi ha convocato spesso in riunione mostrandomi un enorme affetto<sup>35</sup>.

Dopo una permanenza di due mesi alla corte di D. Manuel I, Rem si congedò dalla famiglia reale e ritornò a Lisbona all'inizio di febbraio del 1510. La peste ancora flagellava la capitale e per questo non entrò nella *Faktorei* della compagnia. Partì per Augsburg via terra il 20 marzo. Nella filiale di Lisbona dei Welser gli successe il fratello Hans Rem appoggiato da Gabriel Steudlin, Jacob Ott e altri impiegati i cui nomi non sono riferiti nel *Tagebuch*.

Lucas Rem rimase ancora alcuni anni al servizio dei Welser, quasi sempre in viaggio dal momento del suo ingresso in questa compagnia nel novembre del 1499 fino alla liquidazione nel dicembre del 1517. L'anno seguente fondò, insieme ai suoi fratelli Endres e Hans, ad Ulrich Honold e Jörg Meuting, una propria casa commerciale che estese i propri affari fino a Lisbona e Anversa<sup>36</sup>.

<sup>34</sup> *Tagebuch des Lucas Rem*, p. 13: «Um dz es zuo Lixbona noch starb, wolt ich nit in die stat, und rit in unsser haus Alavalada».

<sup>35</sup> Ivi, p. 14: «Adi 5 Decemb zoch Ich gen Almerin und Sct. Erren, da portugal king hoff huolt. Fast vilerlay gescheft ich da hett, Rechtten und anders halb. Belib also am hoff an baiden ortten, jetz da, dan dort, und het ain fast überaus gnedigen, gunstigen king, so vil, daz ich den mertayl der zeit, altag – die nachmittag er allain bei der künigin ist – bey im seyn muost. [...] Bey und in den Retten er mich oft berieffet, on mas gros liebe erzaiget».

<sup>36</sup> Ivi, pp. 20-21, 31 e sgg.

Al contrario di Lucas Rem, al quale, come si legge nel suo *Tagebuch*, non piacque l'esperienza portoghese, altri agenti commerciali tedeschi apprezzarono la vita nella capitale portoghese, al punto che arrivarono voci di comportamenti scandalosi alle sedi delle compagnie in Germania. Il caso più eclatante ebbe luogo all'inizio del secondo decennio del Cinquecento nella *Faktorei* degli Imhoff a Lisbona<sup>37</sup>.

Relativamente all'insediamento di questa casa commerciale di Norimberga, sappiamo che gli Imhoff possedevano una filiale a Lisbona dal 1504<sup>38</sup>. Nei due anni successivi, così come i Welser, presero parte ai due viaggi per l'India in cui le imprese tedesche potevano investire direttamente. Il loro primo fattore, Paulus Imhoff, morì nel dicembre del 1507 e fu sostituito da Calixtus Schüler, che mantenne l'incarico per cinque anni. Furono anni di grande prosperità per la casa degli Imhoff, soprattutto per il commercio delle spezie. Ma le qualità mercantili di Schüler contrastavano con il suo eccentrico modo di vita. Le notizie che arrivarono su di lui a Norimberga nel 1511 furono motivo di grande inquietudine per la compagnia, che inviò in Portogallo, nell'inverno del 1511-12, Sebald Kneussel<sup>39</sup>, ufficialmente per appoggiare Schüler nel suo lavoro, ma, in realtà, per vigilarlo, controllarlo e sostituirlo<sup>40</sup>.

Sebald Kneussel era un mercante di Norimberga che aveva lavorato, intorno al 1506, a Venezia. Aveva, pertanto, una certa esperienza di vita all'estero, conosceva le lingue ed era qualificato per la nuova missione affidatagli<sup>41</sup>. Stando alle lettere redatte da Kneussel a Lisbona il 22 settembre e il 23 ottobre del 1512<sup>42</sup>, è evidente che il compito di spiare il suo collega non gli era per nulla gradito. Inoltre, i detta-

<sup>37</sup> R. JAKOB, *Der Skandal um einen Nürnberger Imhoff-Faktor im Lissabon der Renaissance. Der Fall Calixtus Schüler und der Bericht Sebald Kneussels (1512)*, «Jahrbuch für Fränkische Landesforschung», 60 (2000), pp. 83-112.

<sup>38</sup> Sulla storia degli Imhoff e sulle loro relazioni con il Portogallo nel secolo XVI, H. JAHNEL, *Die Imhoff: eine Nürnberger Patrizier- und Großkaufmannsfamilie. Eine Studie zur reichsstädtischen Wirtschaftspolitik und Kulturgeschichte an der Wende vom Mittelalter zur Neuzeit (1351-1579)*, Würzburg 1950; C. FRHR VON IMHOFF, *Die Imhoff – Handelsherren und Kunstliebhaber*, «Mitteilungen des Vereins für Geschichte der Stadt Nürnberg», 62 (1975), pp. 1-75; P. FLEISCHMANN, *Rat und Patriziat in Nürnberg. Die Herrschaft der Ratsgeschlechter in der Reichsstadt Nürnberg vom 13. bis zum 18. Jahrhundert*, II, Neustadt an der Aisch 2008, pp. 606-612; POHLE, *Deutschland und die überseeische Expansion*, pp. 125-130.

<sup>39</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 17.

<sup>40</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 21.

<sup>41</sup> JAKOB, *Der Skandal*, pp. 89-93.

<sup>42</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (1-3).

gli di cui era venuto a conoscenza sulla vita di Schüler erano molto peggiori di quanto si sospettasse a Norimberga. Kneussel scoprì che Schüler aveva relazioni amorose con varie signore sposate e nubili, tra le quali anche una suora di Santarém. Da queste relazioni erano nati perlomeno 5 bambini<sup>43</sup>. Una delle signore, una certa Elena, era solita dormire nella filiale degli Imhoff provocando, a volte, problemi fra Schüler e i suoi collaboratori, che trattava con grande violenza. Per due volte, infatti, malmenò il giovane apprendista Michael Imhoff. Questi non ebbe il coraggio di informare i suoi familiari a Norimberga per paura di rappresaglie del suo superiore a Lisbona. Ci furono altri incidenti: Schüler, per esempio, «per cose senza importanza», picchiò così tante volte uno degli schiavi negri che lavorava nella *Faktorei* «che questo si trovava mezzo paralizzato»<sup>44</sup>. Schüler si dedicava anche al gioco e invitava i colleghi tedeschi<sup>45</sup> e burgalesi<sup>46</sup> a bere e a banchettare nella filiale degli Imhoff. Questa era diventata, secondo le informazioni di Michael Imhoff, una autentica «taverna e casino»<sup>47</sup>.

Quando gli Imhoff ricevettero queste notizie ordinarono a Schüler di ritornare a Norimberga. Alla fine del 1512 Calixtus Schüler lasciò il suo incarico a Lisbona e Sebald Kneussel divenne fattore. Non sappiamo per quanto tempo mantenne l'incarico. Già nel settembre dello stesso anno aveva annunciato che si sarebbe dedicato alla formazione mercantile di Michael Imhoff, soprattutto nell'ambito di «schreiben» e «puch halten»<sup>48</sup>, ossia per ciò che riguardava la corrispondenza e contabilità. Preparava, in questo modo, la successione di Michael nella filiale degli Imhoff. Secondo quanto stabilito nel contratto, Kneussel deve aver lasciato il Portogallo nel 1513<sup>49</sup>. È incerto se gli Imhoff lo abbiano inviato una seconda volta a Lisbona<sup>50</sup>.

<sup>43</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (1-2). Jahnel propone un numero maggiore. I risultati delle sue ricerche mostrano che Schüler mantenne, durante la sua permanenza in Portogallo, relazioni amorose con almeno cinque donne da cui ebbe sei figli, escludendo quelli morti alla nascita. JAHNEL, *Die Imhoff*, p. 111.

<sup>44</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (2): «umb vil clein sach geschlagen, da, der halb lam ist».

<sup>45</sup> Sono *expressis verbis* menzionati Utz Ehinger, fattore degli Höchstetter, e Jörg Hemerlein, la cui origine e missione a Lisbona non conosciamo.

<sup>46</sup> Il documento parla di Cristóbal de Haro, Jan Escaldante e «altri burgalesi» («ander pürgalesen»).

<sup>47</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (2): «trinck vnd spil stuben».

<sup>48</sup> *Ibidem*.

<sup>49</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 17.

<sup>50</sup> Nel 1517-18, Kneussel lavorava ancora per gli Imhoff ad Anversa. Nell'autunno del 1518 uscì dalla compagnia. Cfr. GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 34 (1-3).

Nel periodo in cui Sebald Kneussel si stabilì a Lisbona, la colonia dei mercanti tedeschi viveva una fase molto complicata, piena di conflitti interni<sup>51</sup>. Vi erano varie ragioni che stavano dietro alle discordie e che rendevano inquieta la vita all'interno della comunità. Secondo Kneussel, le inimicizie erano iniziate nel 1511, quando era arrivato Hans von Schüren, rappresentante della celebre casa commerciale dei Fugger, venuto a sostituire Marx Zimmermann. Quest'ultimo si era rifiutato di consegnare la filiale a von Schüren, sostenuto nella sua disputa privata da Calixtus Schüler e altri colleghi da alcuni anni nella capitale portoghese. Jacob Fugger decise di collocare Jörg Herwart, un secondo responsabile, al comando della filiale di Lisbona fino alla risoluzione dei problemi con Marx Zimmermann. Nel frattempo, la situazione della colonia tedesca continuò ad aggravarsi: von Schüren si oppose al progetto di una nuova cappella che la maggioranza dei mercanti della Germania meridionale voleva costruire<sup>52</sup>. Il fattore dei

<sup>51</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (1-3). Cfr. K. HÄBLER, *Die Geschichte der Fugger'schen Handlung in Spanien*, Weimar 1897, pp. 25-28; H. KELLENBENZ, *Die Beziehungen Nürnbergs zur Iberischen Halbinsel, besonders im 15. und in der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts*, I, *Beiträge zur Wirtschafts- und Sozialgeschichte Nürnbergs*, Nürnberg 1967, pp. 456-493; ID., *Die Fugger*, I, pp. 51-53; H. KÖMMERLING-FITZLER, *Der Nürnberger Kaufmann Georg Pöck († 1528/29) in Portugiesisch-Indien und im Edelsteinland Vijayanagara*, «Mitteilungen des Vereins für Geschichte der Stadt Nürnberg», 55 (1967-68), pp. 137-184; POHLE, *Deutschland und die überseeische Expansion*, pp. 142-146.

<sup>52</sup> Con l'insediamento delle grandi case commerciali della Germania meridionale a Lisbona e l'arrivo dei loro agenti commerciali, la colonia tedesca, che già esisteva nella capitale portoghese composta perlopiù da mercanti anseatici e bombardieri, crebbe notevolmente. La maggior parte dei tedeschi residenti a Lisbona si raccolse nella confraternita di S. Bartolomeo, che, intorno al 1580, sarà amministrata dai bombardieri tedeschi e, per questo, denominata «Confraternita dei bombardieri tedeschi». La cappella di S. Bartolomeo serviva da punto di incontro per la vita spirituale. I mercanti della Germania meridionale si associarono all'inizio a questa confraternita con l'intenzione di costruire poi una cappella propria. Sulla storia di questa confraternita, cfr. G. SCHICKERT, T. DENK, *Die Bartholomäus-Brüderschaft der Deutschen in Lissabon. Entstehung und Wirken, vom späten Mittelalter bis zur Gegenwart / A Irmandade de São Bartolomeu dos Alemães em Lisboa. Origem e actividade, do final da Idade Média até à Actualidade*, Estoril 2010; J.D. HINSCH, *Die Bartholomäus-Brüderschaft der Deutschen in Lissabon*, «Hansische Geschichtsblätter», 17 (1890), pp. 1-27; P.W. GENNRICH, *Evangelium und Deutschum in Portugal. Geschichte der Deutschen Evangelischen Gemeinde in Lissabon*, Berlino-Lipsia 1936, pp. 12-14; *Die Bartholomäus-Brüderschaft der Deutschen in Lissabon. Geschichte, Zweck und Ziele*, Lisbona 1970; M. EHRHARDT, *Bartholomäus-Brüderschaft der Deutschen in Lissabon*, in *Deutscher Verein in Lissabon*, Lisbona 1996, pp. 47-59; K. MÖRS DORF, *A Irmandade de São Bartolomeu dos Alemães em Lisboa*, Monaco-Lisbona 1957-58; C.A.



Fugger riuscì, di fatto, a bloccare questo progetto con la scusa che le spese che una tale costruzione implicava erano troppo elevate e non giustificavano un tale sforzo. Come reazione alla loro frustrazione, i rappresentanti dei Welser e degli Höchstetter, Gabriel Steudlin e Ulrich Ehinger, gli negarono la possibilità di usufruire delle patenti di privilegio che D. Manuel I aveva concesso ai mercanti tedeschi. I documenti erano custoditi in una cassa nella *Faktorei* dei Fugger chiusa con due chiavi che erano nelle mani di Steudlin e Ehinger. Schüren risolse la situazione in una forma poco ortodossa, aprendo la cassa con la forza. A partire da quel momento, nella colonia tedesca il conflitto si fece sempre più acceso. I rappresentanti dei Fugger decisero per mesi di disertare le riunioni periodiche dei tedeschi a Lisbona. Lo stesso Jacob Fugger si rivolse agli Imhoff per lamentare la condotta di Calixtus Schüler, secondo lui il principale colpevole. Hans von Schüren ricevette ordine dal suo superiore di andare d'accordo con il fattore degli Hirschvogel, ignorare gli altri colleghi tedeschi e mantenersi al di fuori di qualsiasi discussione. Il dissidio all'interno della colonia non si era ancora placato quando, a metà del 1512, arrivò Sebald Kneussel. Simpatizzò con il nuovo fattore dei Fugger perché gli parve un uomo onesto. Si mostrò preoccupato per le divergenze che avevano posto la colonia tedesca sull'orlo di una divisione in varie fazioni e avvisò: «Questo fatto non è per nulla buono, perché abbiamo bisogno uno dell'altro in terra straniera. Le altre nazioni si fanno beffe di noi»<sup>53</sup>.

L'affermazione dell'agente degli Imhoff è un esempio che dimostra come, nonostante la rivalità commerciale naturalmente esistente all'interno della colonia tedesca, era tuttavia tendenza generale dei suoi membri desiderare, lontani dalla propria patria, mutuo appoggio, unione e concordia. Altri esempi corroborano questa osservazione:

- a) I mercanti tedeschi residenti a Lisbona decisero di rinunciare a parte dei guadagni dei loro commerci per finanziare un fondo comune. Vi erano, inoltre, donazioni volontarie soprattutto in occasione di grossi guadagni. Questo fondo serviva, per prima cosa, per finanziare gli affari garantiti dai privilegi concessi dalla

PINTO, S. *Bartolomeu, Afonso de Albuquerque e os bombardeiros alemães. Um episódio artístico em Cochim*, in *Portugal und das Heilige Römische Reich (16.-18. Jahrhundert) – Portugal e o Sacro Império (séculos XVI-XVIII)*, a cura di A. Curvelo e M. Simões, Münster 2011, pp. 263-280.

<sup>53</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 28, Nr. 22 (1): «solich partei ist nit fast gut, der wir uns brauchen in fremden landen, wern andren nazonen dardurch zuo spot».

corona. Visto che alcuni membri della colonia tedesca non avevano sempre rispettato l'accordo, gli altri membri, che continuavano a contribuire con la loro parte, presentarono una petizione al re per ottenere che solo chi avesse pagato la propria quota potesse godere dei privilegi. Il 10 novembre del 1511, D. Manuel I accolse la petizione, imponendo che solo chi avesse pagato regolarmente per il suddetto fondo potesse godere dei privilegi accordati dal re<sup>54</sup>.

- b) Le negoziazioni con la corona portoghese da parte della nazione tedesca – un affare comune a una buona parte se non alla totalità dei commercianti tedeschi a Lisbona – erano affidate a un rappresentante eletto per difendere gli interessi della comunità<sup>55</sup>. Questo delegato era votato negli incontri annuali in cui i mercanti tedeschi si ritrovavano a Pentecoste<sup>56</sup>.
- c) I messaggeri delle case commerciali di Augsburg e di Norimberga si aiutavano mutuamente nella trasmissione di lettere che circolavano fra le filiali di Lisbona e le sedi della Germania meridionale. Il fatto di incontrare negli archivi diverse lettere con lo stesso contenuto indica che le imprese cercavano di inviare messaggi importanti attraverso varie vie. Tuttavia, questo sistema potrebbe nascondere una scarsa fiducia dei messaggeri delle altre case.
- d) Anche nelle stesse sedi centrali di Augsburg e di Norimberga si tentò di collaborare al fine di rendere più agevoli i traffici in cui i tedeschi erano coinvolti. L'agente di una casa commerciale poteva rappresentare varie imprese, sia nei viaggi in India, sia nelle negoziazioni con il monarca portoghese.

D'altro canto osserviamo, in alcune situazioni, una mutua sfiducia fra le imprese stabilite in Portogallo. Un esempio è del 1507, quando Lucas Rem fu incaricato di occuparsi dei processi che coinvolgevano i partecipanti tedeschi del già menzionato consorzio che aveva fatto investimenti nell'armata per l'India del 1505. Siccome il processo era molto lento, i Fugger e gli Höchstetter inviarono i loro agenti alla corte di D. Manuel I. Paulus Imhoff, che all'epoca rappresentava la sua famiglia in Portogallo, biasimò questi atti isolati e individuali, nonostante fosse evidente un certo scetticismo rispetto al lavoro del suo collega:

<sup>54</sup> CASSEL, *Privilegien*, pp. 11-12.

<sup>55</sup> BIBLIOTECA NACIONAL DE PORTUGAL, Reservados, Cód. 9820, fl. 21-23.

<sup>56</sup> JAKOB, *Der Skandal*, p. 107, nota 121.

Sapete che Lucas Rem, l'impiegato dei [Welser-]Vöhlin, si trova alla corte, e anche l'impiegato degli Höchstetter e Marx Zimmermann, impiegato dei Fugger. Ognuno di loro è venuto da solo. Si dice che Lucas era venuto in nome di tutti noi, per fare molti conti con il re a causa della spedizione marittima e delle merci che il re deve a noi tutti. Tuttavia penso e lo so bene che è venuto in primo luogo per concludere con il re vari affari che riguardano le spezie arrivate dall'India<sup>57</sup>.

In questo contesto, il fattore dei Fugger venne accusato di aver agito, nei processi, solo a favore dei suoi principali e contro gli interessi delle altre compagnie coinvolte<sup>58</sup>.

In conclusione, non si può negare che esistettero rivalità permanenti e mutua sfiducia fra i commercianti tedeschi residenti in terra portoghese. Tuttavia si evince una indiscutibile necessità di armonia all'interno di questa colonia che condannava la mancanza di unione e comportamenti non solidali. In questo modo, rivalità e cooperazione si presentano come due elementi che caratterizzano l'immagine dei mercanti tedeschi in Portogallo all'inizio del secolo XVI.

JÜRGEN POHLE

*Centro de História d'Aquém e d'Além-Mar*  
(CHAM-FCSH-UNL/UAÇ)

<sup>57</sup> GNM, FA Imhoff, Fasz. 37, Nr. 1a (lettere di Paulus Imhoff a Peter Imhoff, Lisbona, 25.6.1507): «Item so wyst, das lucas Rem, der fehli diener, am hoff ist, der gleychen der höstetter diener, auch marx zimmerman, der focker diener, vnd ein yeglicher allein zogen. Sagt, lucas sey von vnser aller wegen zogen, Etlich Rechnung mit dem kung machen von der schyff vnd kauffmannschaft wegen, so vnss der k[ung] allen schuldig ist, wie wol ich glaub vnd des gut wyssen hab, er am meysten dar zogen ist, Etlich partida mit dem kung zuo machen seyner spezerei halben, so im aus india komen ist».

<sup>58</sup> *Ibidem*.